Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I

Anno 124° — Numero 257

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA Roma - Lunedì, 19 settembre 1983

SI PUBBLICA NEL POMERIGGIO DI TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI E DECRETI - CENTRALINO 65101
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI, 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI ED ESAMI

LEGGI E DECRETI

RELAZIONE e DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 8 settembre 1983.

Scioglimento del consiglio comunale di Grazzanise.

Al Presidente della Repubblica

Il consiglio comunale di Grazzanise (Caserta), al quale la legge assegna venti membri, si è dimostrato incapace di provvedere, nei termini prescritti dalle norme vigenti, al fondamentale adempimento dell'approvazione del bilancio di previsione del 1983.

Essendo, infatti, scaduto il termine entro il quale, ai sensi delle vigenti norme, il predetto bilancio doveva essere approvato, la sezione provinciale del comitato regionale di controllo, con decreto n. 966 del 22 giugno 1983, notificato a tutti i consiglieri, disponeva una duplice convocazione d'ufficio del consiglio comunale affinchè provvedesse al citato adempimento, al fine di evitare i provvedimenti di rigore previsti dall'art. 4 della legge 22 dicembre 1969, n. 964.

Le sedute, fissate nei giorni 9 e 16 luglio 1983, risultavano infruttuose ai fini dell'approvazione del bilancio 1983.

Pertanto, la sezione di controllo, con provvedimento n. 1192 del 20 luglio 1983, nominava un commissario *ad acta*, che, in data 3 agosto 1983, approvava il bilancio di previsione per l'esercizio 1983.

Il prefetto di Caserta, ritenendo essersi verificata l'ipotesi prevista dal quinto comma del citato art. 4 della legge 22 dicembre 1969, n. 964, ha proposto lo scioglimento del predetto consiglio comunale.

Si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento atteso che il predetto consiglio comunale non è riuscito a provvedere all'approvazione del bilancio di previsione del 1983, anche dopo la scadenza dei termini entro i quali era tenuto a provvedervi, tanto da rendere necessario l'intervento sostitutivo da parte dell'organo regionale di controllo.

Mi onoro, pertanto, di sottoporre alla firma della S.V. Ill.ma l'unito schema di decreto col quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Grazzanise ed alla nomina di un commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune nella persona del dott. Raffaele Rega.

Roma, addì 5 settembre 1983

Il Ministro dell'interno: SCALFARO

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che il consiglio comunale di Grazzanise (Caserta) non è riuscito a provvedere all'approvazione del bilancio di previsione 1983 negligendo così un preciso adempimento prescritto dalla legge di carattere essenziale ai fini del funzionamento dell'amministrazione;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visti gli articoli 4 della legge 22 dicembre 1969, n. 964, 323 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con regio decreto 4 febbraio 1915, n. 148 e 106 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2839;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione e allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Grazzanise (Caserta) è sciolto.

Art. 2.

Il dott. Raffaele Rega è nominato commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio stesso.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Selva di Val Gardena, addì 8 settembre 1983

PERTINI

SCALFARO

(5269)

RELAZIONE e DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 8 settembre 1983.

Scioglimento del consiglio comunale di Castel Volturno.

Al Presidente della Repubblica

Il consiglio comunale di Castel Volturno (Caserta), al quale la legge assegna venti membri, si è dimostrato incapace di provvedere, nei termini prescritti dalle norme vigenti, al fondamentale adempimento dell'approvazione del bilancio di previsione del 1983.

Essendo, infatti, scaduto il termine entro il quale il predetto bilancio avrebbe dovuto essere approvato, ai sensi delle vigenti norme, la sezione provinciale del comitato regionale di controllo di Caserta, con provvedimento in data 17 giugno 1983, n. 1078, notificato a tutti i consiglieri, convocava quel civico consesso per il giorno 4 luglio 1983, in prima convocazione e per il giorno 9 luglio 1983 in seconda convocazione, per provvedere al suddetto adempimento al fine di evitare i provvedimenti di rigore previsti dall'art. 4 della legge 22 dicembre 1969, n. 964.

Nella seduta del 4 luglio 1983, quel civico consesso non approvava il predetto documento contabile.

Pertanto la sezione di controllo, con provvedimento n. 1157 del 12 luglio 1983, nominava un commissario *ad acta* che, in data 21 luglio 1983, approvava il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1983.

Il prefetto di Caserta, ritenendo essersi verificata l'ipotesi prevista dal quinto comma del citato art. 4 della legge 22 dicembre 1969, n. 964, ha proposto lo scioglimento del predetto consiglio comunale, del quale intanto ha disposto la sospensione ai sensi dell'art. 105 del regio decreto 30 novembre 1923, n. 2839.

Si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento atteso che il predetto consiglio comunale non è riuscito a provvedere all'approvazione del bilancio di previsione del 1983, anche dopo la scadenza dei termini entro i quali era tenuto a provvedervi, tanto da rendere necessario l'intervento sostitutivo da parte dell'organo regionale di controllo.

Mi onoro, pertanto, di sottoporre alla firma della S.V. Ill.ma l'unito schema di decreto col quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Castel Volturno (Caserta) ed alla nomina di un commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune nella persona del dott. Ferdinando Donadio.

Roma, addì 5 settembre 1983

Il Ministro dell'interno: SCALFARO

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che il consiglio comunale di Castel Volturno (Caserta) non è riuscito a provvedere all'approvazione del bilancio di previsione 1983 negligendo così un preciso adempimento prescritto dalla legge di carattere essenziale ai fini del funzionamento dell'amministrazione;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visti gli articoli 4 della legge 22 dicembre 1969, n. 964, 323 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con regio decreto 4 febbraio 1915, n. 148 e 106 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2839;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Castel Volturno (Caserta) è sciolto.

Art. 2.

Il dott. Ferdinando Donadio è nominato commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio stesso.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Selva di Val Gardena, addì 8 settembre 1983

PERTINI

SCALFARO

(5270)

RELAZIONE e DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 8 settembre 1983.
Scioglimento del consiglio comunale di Villa Literno.

Al Presidente della Repubblica

Il consiglio comunale di Villa Literno (Caserta), al quale la legge assegna venti membri, si è dimostrato incapace di provvedere, nei termini prescritti dalle norme vigenti, al fondamentale adempimento dell'approvazione del bilancio di previsione del 1983.

Ed invero, nella seduta del 28 maggio 1983, il citato consiglio comunale approvava il predetto documento contabile, ma la relativa deliberazione veniva annullata per illegittimità della competente sezione provinciale del comitato regionale di controllo.

Essendo, intanto, scaduto il termine di legge entro il quale il predetto bilancio avrebbe dovuto essere approvato, la richiamata sezione provinciale di controllo, con provvedimento n. 1110 del 7 luglio 1983, notificato a tutti i consiglieri, disponeva una duplice convocazione d'ufficio del consiglio comunale affinché provvedesse al citato adempimento, al fine di evitare i provvedimenti di rigore previsti dall'art. 4 della legge 22 dicembre 1969, n. 964.

Le sedute, fissate per i giorni 16 e 19 luglio 1983, risultavano infruttuose ai fini dell'approvazione del bilancio.

Conseguentemente, l'organo regionale di controllo, con decreto n. 1193 del 20 luglio 1983, nominava un commissario *ad acta*, che, con provvedimento in data 2 agosto 1983, approvava il bilancio di previsione per l'esercizio 1983.

Pertanto il prefetto di Caserta, ritenendo essersi verificata l'ipotesi prevista dal quinto comma del citato art. 4 della legge 22 dicembre 1969, n. 964, ha proposto lo scioglimento del predetto consiglio comunale.

Si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento atteso che il predetto consiglio comunale non è riuscito a provvedere all'approvazione del bilancio di previsione del 1983, anche dopo la scadenza dei termini entro i quali era tenuto a provvedervi, tanto da rendere necessario l'intervento sostitutivo da parte dell'organo regionale di controllo.

Mi onoro, pertanto, di sottoporre alla firma della S.V. Ill.ma l'unito schema di decreto col quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Villa Literno ed alla nomina di un commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune nella persona del dott. Ugo Torromeo.

Roma, addì 2 settembre 1983

Il Ministro dell'interno: SCALFARO

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che il consiglio comunale di Villa Literno (Caserta) non è riuscito a provvedere all'approvazione del bilancio di previsione 1983 negligendo così un preciso adempimento prescritto dalla legge di carattere essenziale ai fini del funzionamento dell'amministrazione;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visti gli articoli 4 della legge 22 dicembre 1969, n. 964, 323 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con regio decreto 4 febbraio 1915, n. 148 e 106 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2839;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Villa Literno (Caserta) è sciolto.

Art. 2.

Il dott. Ugo Torromeo è nominato commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio stesso.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Selva di Val Gardena, addì 8 settembre 1983

PERTINI

SCALFARO

(5271)

RELAZIONE e DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 8 settembre 1983.

Scioglimento del consiglio comunale di Palagiano.

Al Presidente della Repubblica

Il consiglio comunale di Palagiano (Taranto), al quale la legge assegna trenta membri, si è dimostrato incapace di provvedere, nei termini prescritti dalle norme vigenti, al fondamentale adempimento dell'approvazione del bilancio di previsione 1983.

Ed invero, la seduta consiliare dell'8 giugno 1983 risultava infruttuosa ai fini dell'approvazione del predetto documento contabile.

Essendo, intanto, scaduto il termine di legge entro il quale il predetto bilancio avrebbe dovuto essere approvato, la competente sezione del comitato regionale di controllo, con provvedimento n. 2205 del 5 luglio 1983, notificato a tutti i consiglieri, convocava d'ufficio il consiglio comunale per i giorni 15 e 18 luglio 1983 affinché provvedesse al citato adempimento, con l'espressa diffida che, decorso infruttuosamente il termine di trenta giorni dalla data di prima convocazione, si sarebbe dato corso ai provvedimenti di rigore previsti dall'art. 4 della legge 22 dicembre 1969, n. 964.

Nella seduta del 15 luglio 1983, quel civico consesso non raggiungeva alcuna intesa per l'approvazione del bilancio, mentre la situazione politica ed amministrativa si aggravava ulteriormente a causa delle dimissioni del sindaco e della giunta e dell'incapacità del consiglio stesso di provvedere alla loro sostituzione.

Pertanto, l'organo regionale di controllo, con atto n. 2222 del 22 luglio 1983, nominava un commissario *ad acta* che, in data 25 luglio 1983 approvava il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1983.

Il prefetto di Caserta, ritenendo essersi verificata l'ipotesi prevista dal quinto comma del citato art. 4 della legge 22 dicembre 1969, n. 964, ha proposto lo scioglimento del predetto consiglio comunale, del quale intanto ha disposto la sospensione ai sensi dell'art. 105 del regio decreto 30 novembre 1923, n. 2839.

Si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento atteso che il predetto consiglio comunale non è riuscito a provvedere all'approvazione del bilancio di previsione del 1983, anche dopo la scadenza dei termini entro i quali era tenuto a provvedervi, tanto da rendere necessario l'intervento sostitutivo da parte dell'organo regionale di controllo.

Mi onoro, pertanto, di sottoporre alla firma della S.V. Ill.ma l'unito schema di decreto col quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Palagiano ed alla nomina di un commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune nella persona del dott. Lucio De Carlo.

Roma, addì 5 settembre 1983

Il Ministro dell'interno: SCALFARO

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che il consiglio comunale di Palagiano (Taranto) non è riuscito a provvedere all'approvazione del bilancio di previsione 1983 negligendo così un preciso adempimento prescritto dalla legge di carattere essenziale ai fini del funzionamento dell'amministrazione;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visti gli articoli 4 della legge 22 dicembre 1969, n. 964, 323 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con regio decreto 4 febbraio 1915, n. 148 e 106 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2839;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Palagiano (Taranto) è sciolto.

Art. 2.

Il dott. Lucio De Carlo è nominato commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio stesso.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Selva di Val Gardena, addì 8 settembre 1983

PERTINI

SCALFARO

(5272)

DECRETI MINISTERIALI

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

DECRETO 2 agosto 1983.

Approvazione della normativa in materia di cartoni destinati al restauro ed alla conservazione del materiale soggetto a tutela.

IL MINISTRO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Visti i compiti dell'Istituto centrale per la patologia del libro di cui all'art. 16 del decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 1975, n. 805;

Considerata l'opportunità di predisporre una normativa organica concernente le caratteristiche tecniche dei cartoni da usare negli interventi di conservazione e di restauro;

Vista la normativa elaborata dall'Istituto sulla base di documentate conferme sperimentali;

Udito il parere favorevole del comitato di settore per i beni librari;

Decreta:

Art. 1.

E' approvato il testo, allegato al presente decreto, delle norme relative alle caratteristiche chimico-fisiche, alle tolleranze e ai relativi metodi di prova dei cartoni destinati al restauro ed alla conservazione del materiale bibliografico soggetto a tutela.

Art. 2.

Le imprese che producono i cartoni, di cui al precedente art. 1, sono tenute a controllare costantemente la rispondenza del materiale in produzione alla normativa di cui al testo allegato al presente decreto e a dimostrare, a richiesta, di aver provveduto ai controlli medesimi.

Ogni foglio di cartone (venduto al dettaglio) deve recare in filigrana l'indicazione « durevole per la conservazione » e la specificazione del nome o ragione sociale dell'impresa produttrice o dell'eventuale marchio depositato.

Ogni partita deve essere corredata dalla dichiarazione della ditta produttrice attestante che i cartoni di cui al comma precedente sono conformi alle norme vigenti.

Art. 3.

L'utilizzazione del cartone, in sede commerciale e nei laboratori di restauro, è subordinata all'accertamento della conformità del medesimo alla normativa di cui al presente decreto.

Le imprese commerciali e i laboratori di cui al comma precedente dovranno, pertanto, essere fornite della dichiarazione di conformità rilasciata dalla ditta produttrice ed essere sempre in grado di consentire l'identificazione del fornitore o del produttore del cartone.

Art. 4.

I laboratori di restauro devono rilasciare, per ogni oggetto restaurato, dichiarazione che il cartone utilizzato è stato ricavato da un foglio recante la filigrana prescritta. Devono, inoltre, indicare la denominazione o ragione sociale dell'impresa produttrice o dell'eventuale marchio depositato.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 2 agosto 1983

Il Ministro: VERNOLA

NORMATIVA IN MATERIA DI CARTONI DESTINATI AL RESTAURO ED ALLA CONSERVAZIONE DEL MATERIALE SOGGETTO A TUTELA.

1. IMPIEGO PREVISTO.

I cartoni con i requisiti stabiliti in questa norma sono utilizzabili per preparare passe-partout per stampe, acquerelli, ecc., per preparare piatti per la legatura di libri o per preparare contenitori di fogli non legati o di altro materiale pregiato da conservare.

Ogni foglio porterà in filigrana la dicitura «DUREVOLE PER LA CONSERVAZIONE».

2. CARATTERISTICHE DEL PRODOTTO - TOLLERANZE.

Di seguito sono riportate le caratteristiche qualitative e le tolleranze per cartoni da restauro di materiale pregiato.

Vengono inoltre precisati i metodi analitici da adottare.

Lo scopo è quello di utilizzare nel restauro esclusivamente materiale che abbia i requisiti per una buona durabilità e stabilità e che allo stesso tempo non si riveli potenzialmente dannoso per il materiale restaurato.

2.1. *Aspetto.*

La superfice del cartone deve essere compatta ed omogenea, non deve avere sostanze estranee evidenti.

Il cartone non deve avere tendenza a sfaldarsi anche quando viene bagnato. Bagnato con acqua non deve dilatarsi eccessivamente e non deve tendere ad imbarcarsi.

2.2. *Determinazione del contenuto d'acqua.*

La prova viene eseguita per poter calcolare i risultati delle analisi sulla base del peso secco. Il contenuto d'acqua misurato è quello in equilibrio con ambiente standard di 23° C e 50% di umidità relativa.

2.3. *Migrazione dei coloranti.*

Questa prova è necessaria per accertare che il materiale da restauro non ceda sostanze coloranti che danneggerebbero il materiale restaurato. La prova viene simulata, oltre che con acqua distillata, anche in ambiente alcalino e in ambiente acido; nel primo caso per saggiare la possibile migrazione dei coloranti durante le operazioni di deacidificazione, nel secondo caso per saggiare la migrazione nell'eventualità che nel materiale restaurato si produca di nuovo acidità per cause varie. E' ammesso un assorbimento massimo del 5% misurato allo spettrofotometro nel campo visibile per soluzioni preparate come descritte nel metodo di prova.

2.4. *pH per estrazione a freddo.*

Il pH, misurato come descritto nel metodo di prova, non deve essere inferiore a quello dell'acqua distillata utilizzata nella prova. La misurazione viene effettuata per assicurare che il materiale da restauro non danneggi, se eventualmente acido, il materiale da restaurare. Il valore di pH non deve comunque essere superiore a quello di una soluzione satura di carbonato di calcio.

2.5. *Riserva alcalina.*

Si determina la riserva di alcalinità della carta o del cartone per poter valutare la resistenza del materiale all'eventuale sviluppo di acidità dovuto all'inquinamento atmosferico o a invecchiamento naturale dell'oggetto restaurato.

La riserva alcalina deve essere superiore all'1,5% in peso, se espressa come carbonato di calcio riferito al peso secco della carta o cartone.

2.6. *Determinazione delle ceneri.*

I materiali cartacei contengono normalmente una certa percentuale di sostanze minerali incombustibili presenti nelle materie fibrose, o introdotte accidentalmente nel corso della fabbricazione, o introdotte volontariamente per conferire requisiti particolari.

I materiali cartacei per restauro non devono contenere più del 2% di ceneri incombustibili a 525° C (vedere metodo di prova) oltre la percentuale di carbonato di calcio introdotta per ottenere una riserva di alcalinità.

2.7. *Esame microscopico delle fibre.*

Il materiale fibroso della carta o del cartone per restauro deve essere cellulosa di cotone. Devono essere assenti lignina e cellulose chimiche sia di conifera che di latifoglia.

2.8. *Resistenza all'invecchiamento-ingiallimento.*

L'ingiallimento dopo invecchiamento artificiale di un materiale cartaceo è uno dei parametri usualmente misurati per valutare la resistenza di un materiale cartaceo all'invecchiamento naturale. La misura viene eseguita determinando l'indice riflettometrico nel blu; tale indice non deve diminuire di più del 40% dopo invecchiamento in stufa a 105° C per 9 giorni. L'umidità relativa a 105° C è quella in equilibrio con un ambiente condizionato a 23° C e 50% di umidità relativa, per cui la stufa deve essere sistemata in ambiente condizionato.

2.9. *Grado di polimerizzazione medio.*

Il grado di polimerizzazione medio, DP_v, viene misurato con metodo viscosimetrico. Tale DP_v per i cartoni da restauro non deve essere inferiore a 900.

2.10. *Diminuzione percentuale del grado di polimerizzazione medio-DP_v.*

Per cartoni da restauro il DP_v, dopo invecchiamento artificiale nelle condizioni descritte al punto 2.8, non deve diminuire per più del 50%.

2.11. *Analisi qualitativa delle ceneri.*

L'analisi chimica qualitativa viene eseguita in parte direttamente sulla carta o cartone, in parte sulle ceneri ottenute dalla combustione a 525° C. Sul materiale non combusto si ricercano i solfuri che devono essere assenti.

Sulle ceneri si ricercano carbonati, silice e biossido di titanio di cui è ammessa la presenza; solfiti, ossidi di ferro e di cromo che devono essere assenti; allumina ammessa in tracce.

Nella soluzione cloridrica delle ceneri si ricercano calcio, magnesio, bario, la cui presenza è ammessa; potassio, zinco, ferro, alluminio ammessi in tracce; rame e cromo che devono essere assenti.

2.12. *Contenuto in metalli: Fe, Al.*

Il contenuto in ferro è tollerato fin ad un massimo di 100 ppm riferiti al peso secco della carta o del cartone.

L'alluminio è tollerato fin all'un per cento riferito al peso secco della carta o del cartone.

2.13. *Contenuto in Ca e Mg.*

Il calcio e il magnesio, determinati contemporaneamente e calcolati come carbonati, non devono essere in quantità inferiore all'1,5% rispetto al peso secco della carta o del cartone.

3. METODI DI PROVA.

3.1. *Determinazione del contenuto d'acqua della carta e nei cartoni.*

1. *Scopo*:

Si descrive un metodo per la determinazione del contenuto d'acqua in carte e cartoni precondizionati in ambiente standardizzato allo scopo di calcolare i risultati delle analisi sulla carta riferiti al peso secco.

2. *Attrezzature*:

2.1. Pesafiltri con coperchio a tenuta d'aria di volume sufficiente a contenere un grammo di carta.

2.2. Termometro preciso, con scarto massimo di ± 1° C, utile a misure di temperature comprese tra 100° C e 110° C.

2.3. Stufa termostabile a 105° C ± 2° C con ventilazione interna per evitare surriscaldamenti localizzati.

2.4. Bilancia analitica avente sensibilità di 0,1 mg.

2.5. Essiccatore ad allumina anidra.

2.6. Ambiente condizionato a 23° C ± 1° C e 50% + 2 di umidità relativa.

3. *Campionamento*:

I campioni devono essere tali da rappresentare l'intera partita. Devono essere puliti, si devono manipolare con guanti di gomma puliti e asciutti.

4. *Procedimento*:

4.1. Lasciare condizionare i campioni per almeno due giorni in ambiente termostatato a 23° C e 50% di umidità relativa. Per analisi accurate controllare che l'umidità del campione sia in equilibrio con quella ambientale mediante ripetute pesate.

4.2. Pesare i pesafiltri puliti e asciutti e i coperchi con la precisione di 0,1 mg.

4.3. Pesare circa 1 g di carta nei pesafiltri con la precisione di 0,1 mg. La differenza tra i due pesi rappresenta il peso a umido del campione.

4.4. Mettere i campioni in stufa a 105° C per due ore, con il coperchio sollevato per permettere la ventilazione.

4.5. Trasferire i pesafiltri nell'essiccatore avendo cura che i coperchi rimangano sollevati. L'essiccatore chiuso viene lasciato nell'ambiente condizionato per 30 minuti per permettere il raffreddamento dei campioni.

4.6. Dopo aver chiuso i pesafiltri, pesarli con la precisione di 0,1 mg.

4.7. Ripetere i punti 4.4. - 4.5. - 4.6. finché la differenza di peso fra due successive pesate sia inferiore a 0,1% del peso del campione. L'ultimo peso rappresenta il peso secco del campione più il peso del pesafiltri e del coperchio.

5. *Resoconto della prova*:

Riportare il contenuto d'acqua, calcolata come diminuzione percentuale del peso originale del campione, approssimando al più vicino decimo di percentuale (0,1%).

Il risultato sarà dato come media di almeno due determinazioni indipendenti.

6. *Precisione*:

La percentuale risultante da due determinazioni di umidità, eseguite contemporaneamente, deve accordarsi entro lo 0,2%.

3.2. *Migrazione dei coloranti.*

1. *Scopo*:

Il metodo è applicabile per la rivelazione della migrazione di coloranti contenuti in carte o cartoni da utilizzare per restauro di materiale bibliografico di pregio. Esso è basato sull'esame spettrofotometrico delle soluzioni ottenute da estrazioni acquose a caldo delle carte. L'estrazione acquosa viene eseguita anche a pH acidi e a pH alcalini per evidenziare la stabilità o meno del colorante in situazioni che possono verificarsi durante le operazioni di restauro o durante la successiva conservazione del materiale restaurato.

2. *Apparecchiature e solventi*:

2.1. Bilancia analitica.

2.2. Stufa termostatabile a 50 ± 5° C.

2.3. Spettrofotometro per l'analisi nel visibile.

2.4. Attrezzatura per filtrazione sotto vuoto.

2.5. Vetreria da laboratorio.

2.6. Acqua distillata.

2.7. Soluzione 1 molare di acido acetico.

2.8. Soluzione satura di idrossido di calcio.

3. *Procedimento*:

3.1. Pesare, con la precisione di 1 mg, 6 provini da 5 g di carta o cartone in beute da 250 cc.

3.2. Aggiungere a due beute 200 cc di acqua distillata, ad altre due beute 200 cc di soluzione acida, alle ultime due 200 cc della soluzione di idrossido di calcio.

3.3. Conservare le beute in stufa termostatata a 50 ± 5° C per 6 giorni coprendo l'imboccatura con vetri da orologio.

3.4. Agitare e filtrare su setto poroso di vetro. Le soluzioni filtrate devono presentarsi assolutamente limpide.

3.5. Effettuare l'esame spettrofotometrico delle soluzioni tra 400 e 750 nm utilizzando celle da 1 cm. Utilizzare, come soluzione di riferimento, l'acqua distillata o, a seconda del caso, la stessa soluzione acida o quella alcalina non sottoposta alla prova di migrazione.

3.6. In tutto l'intervallo di lunghezza d'onda indicato, l'assorbimento per ognuna delle soluzioni non deve essere superiore al 5% rispetto alla linea di base.

3.3. *pH per estrazione a freddo.*

Il metodo adottato per la misura è descritto nella norma Aticelca MC 23-73.

3.4. *Determinazione della riserva alcalina di carta e cartone.*

1. *Scopo*:

Si descrive un metodo per la determinazione della riserva alcalina di carta o cartone da utilizzare nel restauro di materiale bibliografico di pregio.

La norma può essere utilizzata per lo studio dell'efficacia di metodi di deacidificazione.

2. *Apparecchiature*:

2.1. Titolatore automatico tipo « Memotitrator DL 40 » della « Mettler » o equivalente, corredato di elettrodi per la misura del pH.

2.2. Bilancia sensibile a 0,01 mg.

2.3. Mulino per materiali semirigidi.

2.4. Ambiente condizionato a 23° C ± 1 e 50% ± 2 di RH.

2.5. Vetreria resistente ad alcali ed acidi.

3. *Reattivi*:

3.1. Soluzione di acido cloridrico 0,1000N.

3.2. Soluzione di idrossido di sodio 0,1000N.

4. *Campionatura*:

4.1. Il campione da analizzare deve essere prelevato in modo da essere rappresentativo dell'intera partita.

Devono essere campionate sia le parti periferiche che le centrali di un singolo foglio; i campionamenti devono essere previsti sia sui primi fogli, sia sugli ultimi che su quelli centrali di ogni singola risma.

4.2. Tutta la campionatura deve essere tagliata in pezzi non più grandi di 5 × 5 mm.

4.3. Tutta la campionatura deve essere macinata con apposito mulino. Per meglio omogeneizzarla, la polvere di carta ottenuta deve essere ripassata nel mulino altre due volte.

4.4. Il campione da analizzare deve essere precondizionato a 23° C e 50% di RH (almeno per 48 ore).

4.5. Il contenuto di umidità del campione viene determinato secondo la norma precedentemente descritta.

5. *Procedimento*:

5.1. Pesare, negli appositi bicchieri in dotazione al titolatore automatico, tre campioni di carta palverizzata da 0,1 g circa con la precisione della 5ª cifra decimale (centesimo di mg).

5.2. Aggiungere acqua distillata fino a coprire le parti sensibili dell'elettrodo combinato per la misura del pH.

5.3. Aggiungere, misurandoli esattamente (utilizzare il titolatore automatico), 5 cc di acido cloridrico 0,1000N.

5.4. Far bollire lentamente la soluzione per circa 5 minuti per allontanare l'anidride carbonica proveniente dalla dissoluzione dei carbonati (coprire il bicchiere con un vetro da orologio e lavarne di tanto in tanto le pareti con acqua distillata per recuperare gli eventuali schizzi).

5.5. Raffreddare a temperatura ambiente. Controllare il pH (aver cura che le punte delle due burette siano state tolte dalla soluzione). Se il pH è inferiore a 3 passare al punto successivo, altrimenti aggiungere ancora acido cloridrico fino a che il pH rimane stabile al di sotto di 3 e ripetere le operazioni dal punto 5.4. Annotare tutte le aggiunte di acido.

5.6. Titolare con NaOH 0,1000 N fino al punto di equivalenza (il pH all'equivalenza potrà essere leggermente diverso da 7.00 a causa delle sostanze realmente presenti in soluzione. Nella soluzione sarà immersa la punta della buretta di NaOH e tolta quella di HCl).

Si annota il volume di NaOH utilizzato.

6. *Calcoli*:

Si effettuano tre misure e si calcola la riserva alcalina esprimendola come percentuale di carbonato di calcio in funzione del peso di carta secca secondo la seguente formula:

$$x = (a-b)\,\frac{50{,}04}{c-h} \cdot 100$$

in cui:

x = % di carbonato di calcio in peso sul secco;
a = milliequivalenti di acido consumato (ml di acido × nor.);
b = milliequivalenti di alcale consumato (ml di base × nor.);
c = mg di carta (due cifre decimali);
h = mg di acqua contenuta nel campione (due cifre decimali).

(*N.B.*: i volumi in ml vanno riportati con due cifre decimali).

Il risultato, ottenuto come media di tre determinazioni, viene espresso con un'approssimazione di 0,05% per materiale che contiene fino ad un massimo di 2,50% di riserva alcalina espressa in percentuale di $CaCO_3$, con un'approssimazione di 0,1% per un contenuto di $CaCO_3$ dal 2,5% al 10%, con un'approssimazione di 0,2% per un contenuto in $CaCO_3$ superiore al 10%.

3.5. *Determinazione delle ceneri.*

Il metodo adottato per la misura è descritto nella norma Aticelca MC 14-68.

3.6. *Esame microscopico delle fibre.*

Il metodo adottato per il riconoscimento delle fibre è descritto nella norma ASTM D 1030-70.

3.7. *Resistenza all'invecchiamento-ingiallimento.*

L'ingiallimento dopo invecchiamento di 9 giorni a 105° C e a secco viene misurato determinando la diminuzione percentuale del grado di bianco secondo la norma Aticelca MC 12-72; determinazione dell'indice riflettometrico nel blu della carta e del cartone.

3.8. *Grado di polimerizzazione medio.*

Il grado di polimerizzazione viscosimetrico medio della cellulosa della carta o del cartone viene determinato utilizzando la norma AFNOR NFT 12-005 preceduta da eventuali estrazioni a freddo con opportuni solventi in caso la collatura del materiale sia fatta con resine sintetiche solubili.

3.9. *Diminuzione del grado di polimerizzazione dopo invecchiamento.*

Il grado di polimerizzazione medio viene di nuovo determinato dopo invecchiamento utilizzando la norma AFNOR NFT 12-005.

Viene calcolata quindi la diminuzione percentuale.

3.10. *Analisi qualitativa delle ceneri.*

L'analisi delle ceneri della carta ottenute a 525° C viene eseguita con un metodo sistematico ridotto in quanto vengono ricercate solo alcune sostanze la cui presenza o meno nell'impasto è utile a valutare la qualità del prodotto.

Procedimento:

— Ad una punta di spatola di cenere si aggiunge in crogiolo circa 1 ml di HCL 2M.

— Si porta a secco, senza calcinare, riscaldando il crogiolo alla fiamma.

— Si ripete il trattamento aggiungendo ancora 1 ml di HCL 2M e portando a secco, riscaldando, senza calcinare.

— Si aggiungono 3 ml di HCL molare, si riscalda per sciogliere quanto è solubile, si lascia raffreddare, si centrifuga.

— La soluzione limpida, che chiamiamo S_1, viene separata per decantazione.

— Il residuo insolubile viene lavato con acqua distillata per due volte, quindi con ammoniaca, poi di nuovo con acqua distillata, poi con acqua regia (6 gocce di HCl conc. più 2 gocce di HNO_3 conc.), e in ultimo viene lavato per due volte in acqua distillata. Tutti i lavaggi si eseguono aggiungendo il liquido al residuo insolubile, agitando, centrifugando e allontanando la soluzione limpida per decantazione eventualmente asciugando l'ultima goccia sul bordo della provetta da centrifuga con carta da filtro.

— Il residuo insolubile viene esaminato dopo la ricerca sistematica dei cationi nella soluzione S_1.

— Alla soluzione S_1 si aggiunge HCl o, se è il caso, ammoniaca fino a pH 2,2 (cartina al violetto di metile), quindi si fa gorgogliare acido solfidrico. Il rame, se presente, precipita sotto forma di solfuro nero e viene separato per centrifugazione.

— La soluzione sovrastante il precipitato di solfuro di rame, che chiamiano S_2, viene lasciata a bagnomaria bollente fino ad eliminazione dell'acido solfidrico, controllando con una cartina all'acetato di piombo. Se la soluzione è torbida per zolfo o solfuri dopo raffreddamento viene filtrata. Il filtrato viene scartato.

— Si aggiunge alla soluzione S_2 una goccia di acido nitrico concentrato quindi, goccia a goccia, ammoniaca concentrata fino ad incipiente alcalinità. Una quantità eccessiva di ammoniaca potrebbe far rimanere in soluzione il cromo sotto forma di cromoammina e per contro far precipitare idrossido di magnesio.

— Si elimina l'eccesso di ammoniaca a bagnomaria bollente saggiando i vapori con la cartina di indicatore universale.

Durante il riscaldamento il precipitato, formatosi all'aggiunta di ammoniaca, si ingrossa.

— Si separa, per centrifugazione il precipitato di idrossido di ferro, alluminio e cromo; la soluzione sovrastante, che chiamiamo S_3, viene analizzata nel seguito.

— Il precipitato di idrossidi viene disciolto con HCl 2M a bagnomaria bollente, quindi si aggiunge di nuovo ammoniaca fino ad alcalinità incipiente.

— Si scalda a bagnomaria bollente fino all'allontanamento dell'ammoniaca.

— Si centrifuga; la soluzione viene gettata via, il precipitato si lava una volta con acqua distillata.

— Il precipitato viene disciolto ancora con HCl 2M a bagnomaria bollente.

— Si aggiunge, a caldo alla soluzione ottenuta, NaOH 2M fino ad alcalinità, più 10 gocce in eccesso.

— Si centrifuga a caldo. La soluzione contiene alluminio, il precipitato ferro e cromo.

— Alla soluzione si aggiunge acetato di ammonio 2,5 M in eccesso riscaldando a bagnomaria. Un precipitato bianco fioccoso denota la presenza di alluminio.

— Il precipitato si divide in due parti.

— Alla prima parte si aggiunge HCl 6M e alcune gocce di solfocianuro di potassio. Se presente ferro, viene così identificato per una colorazione rossa intensa.

— Alla seconda parte del precipitato si aggiunge biossido di piombo e 10 gocce di NaOH 2M. Si riscalda a bagnomaria bollente, si agita e si centrifuga. Se la soluzione si colora in giallo è presente il cromo.

— Alla soluzione S_3, da cui erano stati precipitati il ferro, il cromo e l'alluminio, viene aggiunta una goccia di ammoniaca concentrata. Si fa quindi gorgogliare a caldo acido solfidrico per 5-6 minuti. Si forma un precipitato bianco di solfuro di Zn che viene separato per centrifugazione dalla soluzione che chiamiamo S_4.

— Il precipitato viene lavato con HCl molare a freddo; si aggiungono quindi circa 10 gocce di HCl 2M a freddo fino a completa dissoluzione. Se persiste intorbidamento si filtra. La soluzione limpida viene scaldata a bagnomaria bollente per eliminare l'acido solfidrico.

— Dopo raffreddamento si aggiunge NaOH 2M fino ad alcalinità quindi due o tre gocce in eccesso. Un precipitato bianco, che si ridiscioglie lentamente con un eccesso di NaOH, è indice di presenza di zinco.

Per conferma si fa gorgogliare l'acido solfidrico nella soluzione alcalina.

Un precipitato conferma la presenza di zinco.

— La soluzione S_4 limpida (eventualmente si centrifuga) viene scaldata in crogiolo a bagnomaria bollente fino a secchezza.

— Dopo raffreddamento si riprende con acido nitrico concentrato e si porta di nuovo a secco su bagnomaria bollente fino a sviluppi di fumi bianchi.

— Dopo raffreddamento si solubilizza con dieci gocce di HCl 2M.

Si trasferisce la soluzione in provetta e si porta ad incipiente alcalinità con ammoniaca; si aggiunge una punta di spatola di carbonato d'ammonio.

— Il precipitato di bario e calcio si forma lentamente, per cui è necessario mantenere la provetta in bagno a 70-80° C per 10 minuti agitando.

— La soluzione S_5 viene separata per centrifugazione e analizzata nel seguito.

— Il precipitato viene lavato due volte con soluzione ammoniacale di carbonato d'ammonio (250 g di carbonato d'ammonio in un litro di ammoniaca 6M) quindi viene sciolto con acido acetico 2M a caldo.

Lasciare all'ebollizione fino ad eliminazione di gas.

— Alla soluzione così ottenuta si aggiungono a caldo acetato d'ammonio 2,5M e qualche goccia di ammoniaca concentrata fino a portare il pH a circa la neutralità.

— Si aggiunge quindi cromato di potassio 0,5M goccia a goccia sotto agitazione. Se presente bario precipita il cromato di bario che viene separato dalla soluzione per centrifugazione.

— Per confermare la presenza di bario il precipitato, lavato con acqua distillata a caldo, viene sciolto con poche gocce di HCl conc. e sulla soluzione si esegue il saggio alla fiamma per la ricerca del bario.

Una colorazione verde della fiamma indica la presenza del bario.

— La soluzione da cui si è separato il cromato di bario viene alcalinizzata a caldo con ammoniaca concentrata, quindi si aggiunge qualche goccia di solfato d'ammonio 0,5M; se il bario è presente precipita solfato di bario che viene allontanato dopo centrifugazione. Alla soluzione si aggiunge qualche goccia di ossalato d'ammonio 0,25M. Un precipitato bianco indica presenza di calcio.

— Dalla soluzione S_5 si eliminano le tracce di metalli alcalino terrosi aggiungendo a caldo 5 gocce di solfato d'ammonio 0,5M e 5 gocce di soluzione ammoniacale di carbonato d'ammonio.

— Si separa il precipitato che viene scartato. Si procede alla totale eliminazione dei sali ammoniacali dalla soluzione.

— Per eliminare i sali ammoniacali si porta con cautela a secco in capsula senza calcinare.

— Si discioglie il residuo con acido nitrico concentrato e si porta a secco fino a scomparsa di fumi bianchi.

— Si ripete una seconda volta il trattamento con acido nitrico.

— Il residuo viene sciolto a freddo con 10 gocce di HCl 2M. La soluzione deve essere incolore.

— Su una goccia della soluzione cloridrica si ricerca il Mg. La goccia viene posta in un tubo da centrifuga, si aggiungono 8 gocce di soluzione alcalina di E.D.T.A. (la soluzione risultante deve essere nettamente alcalina, correggerla eventualmente con soda). Si agita e si riscalda per un minuto in bagnomaria; si aggiunge una goccia di giallo tiazolo.

Si divide la soluzione in due parti uguali, in due provette da centrifuga. Si aggiunge alla prima H_2O distillata, alla seconda soluzione satura di nitrato di bario, goccia a goccia in ugual quantità. Dopo ogni aggiunta si agita bene. Ad un certo punto, nella seconda provetta si forma, se il magnesio è presente, una colorazione rossa (meglio distinguibile dal confronto, su di un fondo bianco, con la prima provetta); se si aspetta, o prima se si centrifuga, si ha la formazione di un precipitato rosso vivo.

Residuo insolubile:

Il residuo insolubile dopo trattamento delle ceneri con HCl, è utilizzato per la ricerca di quelle sostanze che sono a volte presenti perchè impurezze delle materie prime o derivanti dal processo di fabbricazione, ma che il più delle volte vengono introdotte nell'impasto volontariamente per dare al prodotto finito determinate caratteristiche. Nel residuo insolubile, lavato come descritto all'inizio della presente analisi, si ricercano: ossido di cromo (verde), ossido di ferro (rosso mattone), allumina (bianca), silice (bianca), biossido di titanio (bianco).

— La presenza degli ossidi di ferro e di cromo è facilmente rilevata dalla colorazione del residuo. Nei casi dubbi parte del residuo insolubile può essere fuso con bisolfato di potassio e sulla soluzione, ottenuta per dissoluzione in HCl 2M, si può ricercare il Fe^{+++} e Cr^{+++}.

— La rimanente parte di residuo insolubile viene suddivisa in tre porzioni, su ognuna delle quali si esegue uno dei tre saggi di seguito riportati per l'identificazione di:

— Allumina. Si prepara su filo di platino, senza scaldare troppo, una lente di bisolfato di potassio. Si fa aderire alla lente un po' di sostanza da esaminare. Si fonde di nuovo la lente. Si solubilizza la lente in una microprovetta con HCl 2M. Alcalinizzando la soluzione con ammoniaca si forma un precipitato bianco fioccoso indice della presenza di allumina nel residuo insolubile.

— Silice. Si prepara su filo di platino una lente di carbonato di sodio e potassio. Si fa aderire alla lente un po' di sostanze e si fonde di nuovo. La lente viene sciolta in provetta mediante aggiunta di acido nitrico 4M. Si aggiungono 10 gocce di reattivo molibdico. Una colorazione gialla che si forma lentamente a caldo denota la presenza di silice.

— Biossido di titanio. Una parte del residuo insolubile viene disciolto a caldo in crogiolo trattandolo con solfato di ammonio cristalli e acido solforico concentrato. Dopo raffreddamento si diluisce con acqua, quindi si aggiunge acqua ossigenata. Una colorazione giallastra denota la presenza di biossido di titanio.

Saggi fuori sistematica:

— Ricerca carbonati.

Ad una porzione di ceneri, ottenute per combustione della carta a 525°C, si aggiunge, operando in provetta, qualche goccia di HCl 2M. Un'effervescenza, per sviluppo di anidride carbonica, denota la presenza di carbonati. Per conferma, far gorgogliare l'anidride carbonica sviluppatasi in una soluzione limpida di idrossido di bario. L'intorbidamento di tale soluzione conferma la presenza di carbonati.

— Ricerca solfuri. Piccoli pezzi di carta o cartone vengono trattati in provetta con HCl 2M riscaldando a bagnomaria. Uno sviluppo di acido solfidrico è indice di presenza di solfuri. L'acido, se presente, imbrunisce una cartina all'acetato di piombo posta all'imboccatura della provetta.

— Ricerca solfiti. Una punta di spatola di ceneri, ottenute per combustione della carta a 525° C viene posta in una microprovetta.

Si aggiunge un ml di carbonato di sodio 1,2 M, quindi si pone in bagnomaria bollente per circa 10 minuti agitando.

Si raffredda, si centrifuga e si separa la soluzione dal residuo conservandola in un'altra provetta.

Il trattamento con carbonato di sodio viene ripetuto altre due volte.

Le tre soluzioni limpide vengono riunite; se torbide si filtrano. Il precipitato si scarta.

Due gocce della soluzione si acidificano nettamente con HCl conc. fino a cessazione di sviluppo di anidride carbonica.

Si aggiunge qualche goccia di cloruro di bario 0,5M, si agita, e, se si forma precipitato (in presenza di solfati potrebbe precipitare solfato di bario), si centrifuga. Il precipitato si scarta. Alla soluzione limpida si aggiunge goccia a goccia acqua di iodio (soluzione di iodio in ioduro di potassio). Lo iodio ossida i solfiti a solfati che, per la presenza in soluzione di bario, precipitano sotto forma di solfato di bario. Tale precipitato conferma la presenza di solfiti.

3.11. *Contenuto in metalli*: *Fe, Al*.

Determinazione del ferro contenuto in carte o cartone (metodo « Aticelca MC 206-74 » modificato)

1. *Scopo*:

Nel presente metodo si prescrivono le modalità operative da seguire per la determinazione del ferro contenuto in carte o cartoni da utilizzare nel restauro di materiale bibliografico di pregio.

2. *Interferenze*:

Non interferisce nessun catione normalmente presente in materiali cartacei.

3. *Principio del metodo*:

Il ferro viene estratto dal materiale cartaceo, con HCl. Se ne determina quindi la concentrazione misurando l'assorbimento a 510 nm del complesso con o-fenantrolina.

4. *Apparecchiature e materiali*:

4.1. Ambiente condizionato a 23° C ± 1 e 50% ± 2 di RH.

4.2. Spettrofotometro o colorimetro a filtri.

4.3. Apparecchiatura e vetreria per filtrazione sotto vuoto, setto poroso in vetro n. 4 (filtrazione lenta).

4.4. Bilancia analitica, sensibile a 0,01 mg.

4.5. Piaccametro.

4.6. Bagnomaria.

4.7. Sette matracci tarati di vetro neutro di capacità 100 ml e uno da 1000 ml.

4.8. Pipette graduate da 2, 6, 10, 20, 50 ml.

4.9. Backers da 100 cc.

5. *Reagenti*:

5.1. Acido cloridrico 6N (si diluiscono 500 cc di HCl conc. 12N con acqua distillata in pallone fino ad 1 l.).

5.2. Soluzione di cloridrato di idrossilammina al 2%. Si disciolgono 2 g di cloridrato di idrossilammina ($NH_2 \cdot OH \cdot HCl$) in 1000 ml di acqua distillata.

5.3. Soluzione di cloridrato di o-fenantrolina all'1%. Si discioglie 1 g o-fenantrolina ($C_{12}H_8N_2 : HCl \cdot H_2O$) in 100 ml di acqua distillata. La soluzione deve essere incolore e va conservata in bottiglie di vetro scuro e al buio.

5.4. Soluzione di sodio acetato circa 4N. Si disciolgono 544 g di sodio acetato ($C_2H_3O_2Na : 3H_2O$) in acqua distillata, portando al volume di 1000 ml.

5.5. Soluzione campione di ferro, di concentrazione 10 mg/l. Si disciolgono 0,01000 g di filo di ferro puro nella quantità minima possibile di acido cloridrico concentrato (**d_{20} = 1,19**) in matraccio da 1000 ml e si porta a volume con acqua distillata il pH di questa soluzione deve essere compreso tra 4 e 6. Eventualmente correggerlo con sodio acetato 4N o con HCl 2N.

5.6. Acqua distillata o di caratteristiche analoghe.

6. *Campionatura*:

6.1. Il campione da analizzare deve essere prelevato in modo da essere rappresentativo dell'intera partita. Devono essere campionate sia le parti periferiche che le centrali di un singolo foglio; i prelievi devono essere previsti sia sui primi fogli, sia sugli ultimi che su quelli centrali di ogni singola risma. Per i prelievi evitare l'uso di forbici o altri utensili di ferro; non prelevare i bordi in quanto è probabile siano stati tagliati con attrezzi di ferro.

6.2. Il campione deve essere precondizionato per almeno 48 ore in ambiente a 23° C e 50% RH.

6.3. Il contenuto di umidità del campione viene determinato secondo il metodo descritto in precedenza.

7. *Curva di taratura*:

7.1. Si travasano in matracci tarati da 100 cc, utilizzando le opportune pipette graduate, rispettivamente 2, 6, 10, 20, 30, 40 cc della soluzione campione di ferro.

7.2. Si usa un matraccio tarato da 100 cc per preparare la soluzione di riferimento (soluzione priva di ferro).

7.3. Ad ogni matraccio si aggiungono 1 ml della soluzione di clorid. di o-fenantrolina e si porta a volume con acqua distillata. Le concentrazioni delle soluzioni colorate sono rispettivamente di 0,2-0,6-1-2-3-4 mg/l di ferro.

7.4. Dopo un periodo di 15 minuti dall'aggiunta dell'ultima soluzione, si misura l'assorbimento a 510 nm usando come soluzione di riferimento la soluzione priva di ferro, facendo bene attenzione che le soluzioni non siano esposte alla luce diretta.

7.5. Si divide il valore corrispondente all'assorbimento per lo spessore della cella espresso in cm, e si riportano i valori di assorbimento così ottenuti e le concentrazioni in ferro corrispondenti su un diagramma cartesiano, avente in ascisse le concentrazioni ed in ordinate gli assorbimenti divisi per lo spessore della cella. I punti ottenuti devono giacere su di una retta passante per l'origine.

8. *Procedimento*:

8.1. Pesare in baekers da 100 cc tre campioni di carta strappata a mano (non utilizzare forbici di acciaio o mulini con lame di acciaio) del peso di 1 g circa, con la precisione della 5ª decimale (centesimo di mg).

8.2. Aggiungere 5 cc di HCl 6N.

8.3. Per effettuare la prova in bianco si aggiunge contemporaneamente 5 cc di HCl 6N in un baeker da 100 cc e si procede come nei paragrafi seguenti.

8.4. Scaldare a bagnomaria bollente fino a completo sfibramento della carta. Se necessario, utilizzare una bacchetta di vetro e aggiungere qualche cc di acqua.

8.5. Filtrare su setto poroso di vetro (gooch n. 4).

8.6. Lavare il campione di pasta e la vetreria con porzioni di acqua distillata calda per recuperare le tracce di ferro rimaste. (Attenzione a non diluire troppo).

8.7. Raffreddare a temperatura ambiente.

8.8. Trasferire il filtrato in pallone tarato da 100 cc lavando la beuta da vuoto con tre porzioni da 5 cc di acqua distillata.

8.9. Aggiungere 15 cc di acetato di sodio 4N.

8.10. Aggiungere 1 ml di soluzione di cloridrato di idrossilammina e 1 ml di o-fenantrolina.

8.11. Portare a volume con acqua distillata.

8.12. Dopo un periodo di 15 minuti dall'aggiunta dell'ultima soluzione si misura l'assorbimento a 510 nm, utilizzando come riferimento la soluzione della prova in bianco.

8.13. I valori di assorbimento, divisi per lo spessore della cella sono riportati sulla curva di taratura ottenuta secondo quanto stabilito nel paragrafo 7.

8.14. Controllare che il pH delle soluzioni sia compreso tra 4 e 6, in caso contrario ripetere la prova variando la quantità di HCl o di acetato di sodio.

9. *Calcoli*:

9.1. Il contenuto in ferro della carta si calcola con la seguente formula:

$$X = \frac{a \cdot v}{m}$$

dove:

X = contenuto in ferro della pasta, espresso in mg per kg di pasta.
a = quantità di ferro, determinata in base alla curva di taratura, espressa in mg per litro di soluzione colorata.
v = volume della soluzione colorata, espresso in ml.
m = massa della pasta, calcolata al secco in stufa, espressa in g.

9.2. Si riporta la media di tre risultati, espressa in mg per kg, con l'approssimazione alla prima decimale.

9.3. La precisione del metodo è molto elevata; l'eventuale differenza tra i risultati di tre determinazioni deve essere attribuita all'ineguale distribuzione delle tracce di metallo nella pasta.

DETERMINAZIONE DELL'ALLUMINIO CONTENUTO IN CARTA E CARTONE

1. *Scopo*:

Si descrive un metodo per la determinazione dell'alluminio presente in carta o cartone da utilizzare nel restauro di materiale bibliografico di pregio. L'alluminio può essere presente perchè contenuto nelle acque di cartiera o perchè aggiunto all'impasto.

2. *Interferenze*:

Interferiscono i cationi che formano complessi con EDTA in ambiente acido; in particolare il ferro. E' quindi necessario determinare il ferro sui campioni macinati con mulino, utilizzando il metodo spettrofotometrico descritto a parte. La quantità determinata va sottratta ai valori ottenuti per l'alluminio.

3. *Apparecchiature*:

3.1. Titolatore automatico tipo « Memotitrator DL 40 » della « Metler » o equivalenti, corredato di elettrodo a mercurio (Hg/Hg^{++} - EDTA) ed elettrodo di riferimento a calomelano saturo; elettrodo combinato per la misura del pH.

3.2. Bilancia analitica sensibile a 0,01 mg.

3.3. Mulino per materiali semirigidi tipo « Pulverisette » della « Fritch » o equivalente che permetta la polverizzazione a secco del campione.

3.4. Ambiente condizionato a 23° C ± 1 e 50% ± 2 di RH.

3.5. Vetreria resistente ad acidi ed alcali.

4 *Reattivi*:

4.1. Acido nitrico 2N.

4.2. Soluzione di acido etilendiamminotetracetico sale bisodico 0,05N.

4.3. Soluzione di EDTA-Hg^{++} 0,0025N.

4.4. Soluzione tampone preparata mescolando uguali volumi di sol. 0,5M di acetato di sodio e 0,5M di acido acetico.

4.5. Soluzione 0,05M di Zn disciolto nella minima quantità di HNO_3; il pH della soluzione deve essere circa 2.

5. *Campionatura*:

5.1. Il campione da analizzare deve essere prelevato in modo da essere rappresentativo dell'intera partita. Devono essere campionate sia le parti periferiche che le centrali di un singolo foglio; i prelevamenti devono essere previsti sia sui primi fogli, sia sugli ultimi che su quelli centrali di ogni singola risma.

5.2. Tutta la campionatura deve essere tagliata in pezzi non più grandi di 5 × 5 mm.

5.3. Tutta la campionatura deve essere macinata con apposito mulino. Per megli omogeneizzarla, la polvere di carta ottenuta deve essere ripassata nel mulino altre due volte.

5.4. Il campione da analizzare deve essere precondizionato a 23° C e 50% di RH (almeno 48 ore).

5.5. Il contenuto di umidità del campione viene determinato secondo il metodo descritto in precedenza.

6. *Procedimento*:

6.1. Pesare, negli appositi contenitori in dotazione al titolatore automatico, tre campioni di circa 1 g con la precisione della 5ª cifra decimale (centesimo di mg).

6.2. Aggiungere 5 cc di acido nitrico 2N. (Non utilizzare HCl perché i cloruri interferiscono nella titolazione successiva).

6.3. Diluire con acqua distillata a circa 40 cc.

6.4. Scaldare a bagnomaria bollente per 5 minuti.

6.5. Aggiungere alla soluzione calda 10 cc di EDTA 0,05N.

6.6. Lasciare raffreddare lentamente fino a temperatura ambiente.

6.7. Aggiungere 3 gocce di EDTA-Hg^{++} 0,0025N.

6.8. Aggiungere 25 cc di soluzione tampone.

6.9. Controllare che il pH della soluzione sia compreso tra 4,3 e 4,7. (Se troppo basso agg. Na OH, in caso contr. CH_3COOH)

6.10. Retrotitolare con soluzione di Zn^{++} 0,05M.

6.11. Raggiunto il punto di equivalenza ricontrollare il pH. Non deve essere variato per più di 0,2 - 0,3 unità.

7. *Calcoli*:

Si effettuano tre misure e si calcola la quantità d'alluminio esprimendola in percentuale rispetto al peso secco della carta o cartone:

$$X = \frac{e - z - f/55,85}{c - h} \times 26,98 \times 100$$

dove:

X = alluminio contenuto nel campione espresso come percentuale in peso del metallo in funzione del peso secco della carta o cartone;

e = milliequivalenti di EDTA aggiunti (ml di EDTA × normalità);

z = milliequivalenti di Zn^{++} consumati (ml di Zn^{++} × normalità);

f = mg di ferro contenuto in (c — h) mg di carta (due cifre decimali).

c = mg di carta pesati (due cifre decimali);

h = mg di acqua contenuta nel campione pesato (due cifre decimali).

(*N.B.*: il volume in ml va riportato con due cifre decimali).

Il risultato, ottenuto come media di tre determinazioni, viene espresso con l'approssimazione di 0,05 % per materiali che contengono fino ad un massimo di 2,50 % di alluminio, con l'approssimazione di 0,1 % per contenuto di alluminio compreso tra il 2,5 % e il 10 %, con l'approssimazione di 0,2 % per contenuto di alluminio superiore al 10 %.

3.12. *Contenuto in Ca e Mg.*

1. *Scopo*:

Si descrive un metodo per la determinazione del calcio presente in carta o cartone da utilizzare nel restauro di materiale bibliografico di pregio. Il calcio di norma viene aggiunto all'impasto sotto forma di $CaCO_3$ allo scopo di predisporre una riserva alcalina che impedisca un pericoloso abbassamento del pH durante la conservazione.

2. *Interferenze*:

Interferiscono i cationi che formano complessi con EDTA in ambiente alcalino; in particolare il magnesio, il cobalto, il nichel.

3. *Apparecchiature*:

3.1. Titolare automatico tipo « Memotitrator DL 40 » della « Mettler » o equivalenti, corredato di elettrodo a mercurio (Hg/Hg^{++} - EDTA) ed elettrodo di riferimento a calomelano saturo; elettrodo combinato per la misura del pH.

3.2. Bilancia analitica sensibile a 0,01 mg.

3.3. Mulino per materiali semirigidi che permetta la polverizzazione a secco del campione.

3.4. Ambiente condizionato a 23° C ± 1 e 50 % ± 2 di RH.

3.5. Vetreria resistente ad acidi ed alcali.

4. *Reattivi*:

4.1. Soluzione di acido nitrico 2N.

4.2. Ammoniaca concentrata.

4.3. Soluzione di EDTA-Hg^{++} 0,0025N.

4.4. Soluzione di acido etilendiamminotetraacetico sale bisodico 0,05N.

5. *Campionatura*:

5.1. Il campione da analizzare deve essere prelevato in modo da essere rappresentativo dell'intera partita. Devono essere campionate sia le parti periferiche che le centrali di un singolo foglio; i prelevamenti devono essere previsti sia sui primi fogli, sia sugli ultimi che su quelli centrali di ogni singola risma.

5.2. Tutta la campionatura deve essere tagliata in pezzi non più grandi di 5 × 5 mm.

5.3. Tutta la campiontura deve essere macinata con apposito mulino. Per meglio omogeneizzarla, la polvere di carta ottenuta deve essere ripassata nel mulino altre due volte.

5.4. Il campione da analizzare deve essere precondizionato a 23° C e 50 % di RH (almeno per 48 ore).

5.5. Il contenuto di umidità del campione viene determinato secondo il metodo descritto in precedenza.

6. *Procedimento*:

6.1. Pesare, negli appositi contenitori in dotazione al titolatore automatico, tre campioni di circa 1 gr con la precisione della 5ª cifra decimale (centesimo di mg).

6.2. Aggiungere 2 cc di acido nitrico 2N. (Non utilizzare HCl perchè i cloruri interferiscono nella titolazione successiva).

6.3. Diluire con acqua distillata a circa 50 cc.

6.4. Far bollire lentamente per 5 minuti coprendo il bicchiere con un vetro da orologio e lavando le pareti per recuperare eventuali schizzi.

6.5. Raffreddare a temperatura ambiente.

6.6. Aggiungere 10 gocce di EDTA-Hg^{++} 0,0025N.

6.7. Aggiungere ammoniaca conc. fino a pH compreso tra 9.9 e 10.0. (una quantità troppo piccola di acido nitrico e quindi di ammoniaca non sarebbe sufficiente a tamponare il pH durante la successiva titolazione con EDTA e, poichè una variazione di pH comporta una variazione di ddp tra i due elettrodi, si avrebbe un risultato della titolazione potenziometrica falsata. Per contro un eccesso di acido nitrico e quindi di ammoniaca si traduce in eccesso di soluzione tampone con conseguente *diminuzione del salto di potenzionale al punto di equivalenza*).

6.8. Titolare con EDTA bisodico 0,05N.

6.9. Raggiunto il punto di equivalenza ricontrollare il pH. Non deve essere variato per più di 0,02 - 0,3 unità.

7. *Calcoli*:

Si effettuano tre misure e si calcola la quantità di calcio esprimendola come percentuale di carbonato di calcio in funzione del peso secco della carta e cartone:

$$x = \frac{e \cdot 100,09}{c - h} \cdot 100$$

in cui:

x = Ca-Mg contenuti nei campioni espressi come percentuale in peso di carbonato di calcio in funzione del peso secco della carta o cartone;

e = milliequivalenti di EDTA consumato (ml di EDTA × normalità);

c = mg di carta (due cifre decimali);

h = mg di acqua contenuta nel campione (due cifre decimali).

(*N.B.*: il volume in ml va riportato con due cifre decimali).

Il risultato, ottenuto come media di tre determinazioni, viene espresso con una approssimazione di 0,05% per materiali che contengono fino ad un massimo di 2,50% di Ca-Magnesio espresso come carbonato di calcio, con una approssimazione di 0,1% per un contenuto di $CaCO_3$ dal 2,5% al 10%, con una approssimazione di 0,2% per un contenuto in $CaCO_3$ superiore al 10%.

(5192)

Errata-corrige al decreto-legge 12 agosto 1983, n. 371, concernente: « Misure urgenti per fronteggiare problemi delle calamità, dell'agricoltura e dell'industria ». (Decreto pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » n. 222 del 13 agosto 1983).

Nel decreto citato in epigrafe, all'art. 1, comma (4), in luogo di: « ... iscritti al capitolo 9001 dello *stesso* stato di previsione ... », leggasi: « ... iscritti al capitolo 9001 dello stato di previsione ... ».

Errata-corrige al decreto-legge 12 settembre 1983, n. 462, riguardante gli sfratti e le disposizioni procedurali per l'edilizia agevolata. (Decreto pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » n. 250 del 12 settembre 1983).

Il titolo del decreto-legge 12 settembre 1983, n. 462, citato in epigrafe, è sostituito dal seguente: « Modifiche agli articoli 10 e 14 del decreto-legge 23 gennaio 1982, n. 9, convertito, con modificazioni, nella legge 25 marzo 1982, n. 94, in materia di sfratti, nonché disposizioni procedurali per l'edilizia agevolata ».

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

Bollettino ufficiale della lotteria di Venezia
(Manifestazione 4 settembre 1983)

Biglietti vincenti a seguito dell'estrazione avvenuta a Venezia il 4 settembre 1983 ed esito della «Regata storica» svoltasi nel Canal Grande alla quale i biglietti vincenti sono stati abbinati.

A) Premi di prima categoria: biglietti venduti estratti abbinati ai numeri dei tre gondolini classificati nell'ordine primo, secondo e terzo, nella «Regata storica» svoltasi il 4 settembre 1983 nel Canal Grande, aventi diritto al premio a fianco di ogni biglietto qui sotto indicato:

1) Biglietto serie E n. 98448:
L. 500 milioni abbinato al gondolino n. 7 - Arancio;

2) Biglietto serie B n. 45453:
L. 200 milioni abbinato al gondolino n. 2 - Canarin;

3) Biglietto serie M n. 20127:
L. 100 milioni abbinato al gondolino n. 3 - Viola.

B) Premi di seconda categoria di L. 50.000.000 ciascuno ai seguenti biglietti:

1) Biglietto serie A n. 29296
2) Biglietto serie B n. 56797
3) Biglietto serie C n. 42103
4) Biglietto serie C n. 65252
5) Biglietto serie D n. 47852
6) Biglietto serie M n. 15680

C) Premi di terza categoria di L. 15.000.000 ciascuno ai seguenti biglietti:

1) Biglietto serie A n. 15539
2) Biglietto serie A n. 16928
3) Biglietto serie A n. 27649
4) Biglietto serie B n. 16757
5) Biglietto serie B n. 41692
6) Biglietto serie C n. 23459
7) Biglietto serie C n. 53288
8) Biglietto serie D n. 33089
9) Biglietto serie E n. 00076
10) Biglietto serie E n. 00734
11) Biglietto serie E n. 62492
12) Biglietto serie E n. 75701
13) Biglietto serie E n. 96482
14) Biglietto serie F n. 59430
15) Biglietto serie F n. 96396
16) Biglietto serie I n. 23074
17) Biglietto serie L n. 40186
18) Biglietto serie M n. 02198
19) Biglietto serie M n. 29499
20) Biglietto serie M n. 37661
21) Biglietto serie M n. 46614
22) Biglietto serie N n. 09373
23) Biglietto serie O n. 07487
24) Biglietto serie O n. 20522
25) Biglietto serie P n. 06743
26) Biglietto serie S n. 02110
27) Biglietto serie T n. 21786
28) Biglietto serie T n. 45474
29) Biglietto serie T n. 98528
30) Biglietto serie U n. 09390

D) Premi ai venditori dei biglietti vincenti premi di prima categoria:

1) Biglietto serie E n. 98448 L. 4.000.000;
2) Biglietto serie B n. 45453 L. 1.500.000;
3) Biglietto serie M n. 20127 L. 1.000.000.

Ai venditori dei 6 biglietti vincenti premi di 2ª categoria L. 500.000 ciascuno.

Ai venditori dei 30 biglietti vincenti premi di 3ª categoria L. 250.000 ciascuno.

(5240)

MINISTERO DEL TESORO

Smarrimento di ricevuta di debito pubblico

(2ª *pubblicazione*) Elenco n. 5

E' stato denunziato lo smarrimento della sottoindicata ricevuta relativa a titoli di debito pubblico presentati per operazioni:

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 45. — Data: 4 dicembre 1976. — Ufficio che rilasciò la ricevuta: D.P.T. Lecce. — Intestazione: Pellegrino Mario, nato ad Alezio il 12 giugno 1908. — Titoli del debito pubblico: al portatore 1. — Capitale L. 2.400.000.

A termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si notifica a chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

(5169)

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

Avviso relativo alla pubblicazione della graduatoria generale del concorso a quarantotto posti di sostituto presso la direzione provinciale delle poste e delle telecomunicazioni di Pisa.

Ai sensi dell'art. 1 della legge 9 gennaio 1973, n. 3, si rende noto che nel 3° supplemento al Bollettino ufficiale del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni n. 3, parte seconda, del 1° febbraio 1983, è stata pubblicata l'ordinanza del direttore provinciale delle poste e delle telecomunicazioni di Pisa 5 marzo 1981, n. 6/ULA/81, con la quale sono state approvate le graduatorie di merito dei vincitori e degli idonei del concorso a quarantotto posti di sostituto, bandito con ordinanza 7 aprile 1978, n. 4/AG/UMA/78.

(5255)

Avviso relativo alla pubblicazione della graduatoria generale del concorso a sei posti di sostituto presso la direzione provinciale delle poste e delle telecomunicazioni di Benevento.

Ai sensi dell'art. 1 della legge 9 gennaio 1973, n. 3, si rende noto che nel 3° supplemento al Bollettino ufficiale del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni n. 3, parte seconda, del 1° febbraio 1983, è stata pubblicata l'ordinanza del direttore provinciale delle poste e delle telecomunicazioni di Benevento 18 settembre 1982, n. 202/82, con la quale sono state approvate le graduatorie di merito dei vincitori e degli idonei del concorso a sei posti di sostituto, bandito con ordinanza 28 aprile 1981, n. 01/81.

(5256)

MINISTERO DELLA SANITÀ

Elenco dei professori universitari di ruolo, ordinari, straordinari e fuori ruolo della facoltà di medicina veterinaria che possono far parte delle commissioni esaminatrici degli esami nazionali di idoneità e dei concorsi di assunzione del personale veterinario per le due aree funzionali della «sanità animale e igiene dell'allevamento e delle produzioni animali» e dell'«igiene della produzione e commercializzazione degli alimenti di origine animale», delle unità sanitarie locali.

IL MINISTRO DELLA SANITA'
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto l'art. 47 della legge di istituzione del Servizio sanitario nazionale 23 dicembre 1978, n. 833;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761 ed in particolare l'art. 19;

Visto il decreto ministeriale del 31 gennaio 1983 concernente la disciplina degli esami di idoneità in applicazione dell'art. 20 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761;

Visto il decreto interministeriale 10 marzo 1983, pubblicato nel supplemento ordinario n. 16 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 91 del 2 aprile 1983, con il quale è stato approvato l'elenco delle discipline equipollenti e affini valevole per la formazione delle commissioni esaminatrici per l'ammissione agli esami di idoneità e per la valutazione dei titoli nei concorsi presso le unità sanitarie locali;

Visto il ruolo aggiornato del personale insegnante delle università, inviato dal Ministero della pubblica istruzione con nota n. 1295 del 17 luglio 1982;

Decreta:

Sono approvati gli uniti elenchi dei professori universitari di ruolo, ordinari, straordinari e fuori ruolo della facoltà di medicina veterinaria che possono far parte delle commissioni esaminatrici degli esami nazionali di idoneità e dei concorsi di assunzione del personale sanitario veterinario delle unità sanitarie locali distinti secondo le due aree funzionali indicate in epigrafe.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 12 aprile 1983

Il Ministro della sanità
ALTISSIMO

Il Ministro della pubblica istruzione
FALCUCCI

ELENCO NAZIONALE DA UTILIZZARE PER IL SORTEGGIO DEI NOMINATIVI DEI PROFESSORI UNIVERSITARI DI RUOLO E FUORI RUOLO DELLA FACOLTA' DI MEDICINA VETERINARIA CHE POSSONO FAR PARTE DELLE COMMISSIONI ESAMINATRICI DEGLI ESAMI NAZIONALI DI IDONEITA' E DEI CONCORSI DI ASSUNZIONE PRESSO LE UNITA' SANITARIE LOCALI DEL PERSONALE VETERINARIO SECONDO L'AREA FUNZIONALE DELLA «SANITA' ANIMALE E IGIENE DELL'ALLEVAMENTO E DELLE PRODUZIONI ANIMALI»:

Numero d'ordine	Cognome e nome	Data e luogo di nascita	Istituto o clinica ed università dove presta servizio
1	Agresti Aldo Francesco .	27 maggio 1926 - Itri	Patologia medica degli animali domestici - Università di Napoli
2	Alosi Carmelo .	6 giugno 1927 - Messina	Patologia e profil. malatt. infettive animali domestici - Università di Messina
3	Ambrosi Marcello .	4 settembre 1929 - Gubbio	Malattie parassitarie degli animali domestici - Università di Perugia
4	Andreani Ernesto . .	31 luglio 1934 - Ortonovo	Igiene veterinaria - Università di Pisa
5	Arru Efisio	11 novembre 1927 - Siligo	Malattie parassitarie degli animali domestici - Università di Sassari
6	Avellini Guido . . .	26 marzo 1929 - Perugia	Clinica medica veterinaria - Università di Perugia
7	Balbo Teresio	28 marzo 1933 - Corneliano d'Alba	Malattie parassitarie - Università di Torino
8	Baldelli Bruno . . .	31 luglio 1916 - Gubbio	Parassitologia - Università di Perugia
9	Ballarini Giovanni . .	25 dicembre 1927 - Roma	Clinica medica veterinaria - Università di Parma
10	Bonaduce Antonio . .	10 giugno 1916 - Mosciano S. Angelo	Patologia e profilassi malattie infettive animali domestici - Università di Napoli
11	Bonomi Alberto . . .	7 ottobre 1930 - Goito	Alimentazione e nutrizione animale - Università di Parma
12	Buonaccorsi Alfredo .	20 giugno 1929 - Viareggio	Patologia medica degli animali domestici - Università di Pisa
13	Carenzi Corrado . . .	17 maggio 1946 - Milano	Zootecnica I igiene aspetti ester. animali etnol. - Università di Milano
14	Casarosa Lisimaco . .	22 marzo 1920 - S. Giuliano Terme	Parassitologia - Università di Pisa
15	Castrucci Giovanni . .	26 dicembre 1928 - Antrodoco	Patologia e profilassi malattie infettive animali domestici - Università di Perugia
16	Catarsini Orazio . . .	3 marzo 1939 - Viareggio	Clinica medica veterinaria - Università di Messina
17	Ciruzzi Beniamino . .	12 agosto 1930 - Stigliano	Alimentazione e nutrizione animale Università di Bari
18	Compagnucci Mario .	25 agosto 1932 - Tolfa	Patologia e profilassi malattie infettive animali domestici - Università di Bari

Numero d'ordine	Cognome e nome	Data e luogo di nascita	Istituto o clinica ed università dove presta servizio
19	De Franciscis Giovanni	11 ottobre 1919 - Napoli	Igiene aspetti ester. anim. e etnol. - Università di Napoli
20	Deiana Salvatore	22 agosto 1925 - Pozzomaggiore	Parassitologia - Università di Sassari
21	Dotta Utillio	8 aprile 1929 - Carignano	Patologia medica degli animali domestici - Università di Torino
22	Farina Renato	29 maggio 1921 - Viareggio	Patologia e profilassi malatt. infett. animali domestici - Università di Pisa
23	Ferrara Beniamino	30 maggio 1924 - Santa Barbara	Alimentazione e nutrizione animale - Università di Napoli
24	Flammini Cesidio Filippo	14 maggio 1935 - Trasacco	Patologia e profilassi malattie infett. anim. dom. - Università di Parma
25	Gentile Giuseppe	2 maggio 1927 - Casoli	Clinica medica veterinaria - Università di Bologna
26	Intrieri Ferdinando	6 novembre 1921 - Bologna	Principi di nutrizione e tecn. alim. animali domestici - Università di Napoli
27	Lai Mario	7 novembre 1929 - Ozieri	Clinica medica veterinaria - Università di Sassari
28	Lai Paolino	6 maggio 1927 - Villaurbana	Zootecnia I e igiene asp. ester. anim. etnol. - Università di Sassari
29	Maglione Enrico	18 marzo 1925 - Varallo Sesia	Patologia e profilassi malattie infettive - Università di Torino
30	Mantovani Adriano	2 ottobre 1926 - Malalbergo	Patologia e profilassi malattie infettive animali domestici - Università di Bologna
31	Martone Fausto	23 novembre 1934 - Campobasso	Patologia e profilassi malattie infettive animali domestici - Università di Napoli
32	Monti Franco	9 giugno 1924 - Bologna	Clinica medica veterinaria - Università di Torino
33	Mordenti Archimede	2 maggio 1936 - Forlì	Alimentazione e nutrizione animale - Università di Bologna
34	Moretti Bruno	24 marzo 1912 - Suzzara	Clinica medica veterinaria - Università di Perugia
35	Orlandella Vittorio	28 marzo 1924 - S. Sossio Baronia	Patologia e profilassi malattie infettive animali domestici - Università di Messina
36	Persechino Angelo	5 novembre 1932 - S. Apollinare	Clinica medica veterinaria - Università di Napoli
37	Polidori Franco	10 novembre 1928 - Ripatransone	Alimentazione animale - Università di Milano
38	Redaelli Gianluigi	23 febbraio 1929 - Milano	Patologia e profilassi malattie infettive animali domestici - Università di Milano
39	Restani Ruggero	4 settembre 1931 - Bologna	Malattie parassitarie degli animali domestici - Università di Bologna
40	Romagnoli Aldo	22 marzo 1924 - Guardistallo	Clinica medica veterinaria - Università di Pisa
41	Ruffo Gianfranco	28 ottobre 1934 - S. Zeno di Montagna	Igiene veterinaria - Università di Milano
42	Scatozza Franco	7 novembre 1930 - Roma	Patologia e profilassi malattie infettive II - Università di Parma
43	Tradati Franco	4 giugno 1930 - Milano	Patologia medica degli animali domestici - Università di Milano
44	Vacirca Giuseppe	12 giugno 1924 - Tortona	Clinica medica veterinaria - Università di Milano
45	Valenti Gaspare	24 aprile 1927 - S. Margherita Belice	Patologia e profilassi malattie infettive animali domestici - Università di Torino
46	Valfrè Franco	15 maggio 1933 - Alfiano Motta	Alimentazione e nutrizione animale - Università di Perugia

ELENCO NAZIONALE DA UTILIZZARE PER IL SORTEGGIO DEI NOMINATIVI DEI PROFESSORI UNIVERSITARI DI RUOLO E FUORI RUOLO DELLA FACOLTA' DI MEDICINA VETERINARIA CHE POSSONO FAR PARTE DELLE COMMISSIONI ESAMINATRICI DEGLI ESAMI NAZIONALI DI IDONEITA' E DEI CONCORSI DI ASSUNZIONE PRESSO LE UNITA' SANITARIE LOCALI DEL PERSONALE VETERINARIO SECONDO L'AREA FUNZIONALE DELL'« IGIENE DELLA PRODUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE »:

Numero d'ordine	Cognome e nome	Data e luogo di nascita	Istituto o clinica ed università dove presta servizio
1	Artioli Delfo	2 marzo 1913 - Modena	Ispezione e controllo delle derrate di origine animale - Università di Parma
2	Braca Giovanni	31 gennaio 1942 - Cascina	Anatomia patologica veter. gen. spec. - Università di Messina
3	Cabassi Enrico	12 dicembre 1933 - S. Lazzaro	Anatomia patologica gen. e spec. veterinaria - Università di Parma
4	Cantoni Carlo	30 ottobre 1936 - Milano	Ispezione e controllo delle derrate di origine animale - Università di Milano
5	Catellani Giorgio	1° dicembre 1927 - Parma	Ispezione e controllo delle derrate di origine animale - Università di Napoli
6	Ceretto Filippo	21 dicembre 1924 - S. Giorgio Canavese	Ispezione e controllo delle derrate di origine animale - Università di Torino
7	Corsico Giuseppe	25 settembre 1927 - Ascoli Piceno	Ispezione e controllo delle derrate di origine animale - Università di Milano
8	Damiano Silvestro	22 novembre 1936 - Casal del Principe	Anatomia patologica veter. gen. spec. - Università di Napoli
9	Del Bono Giancarlo	16 luglio 1927 - Pisa	Ispezione e controllo delle derrate di origine animale - Università di Pisa
10	Di Antonio Eraldo	4 aprile 1931 - Teramo	Anatomia patologica veterinaria gen. spec. - Università di Perugia
11	Galati Pasquale	2 agosto 1933 - Acquaro	Anatomia patologica gen. e speciale I - Università di Napoli
12	Guarda Franco	18 gennaio 1932 - Torino	Anatomia patologica veter. gen. spec. - Università di Torino
13	Iannuzzi Luigi	3 giugno 1936 - S. Donato di Ninea	Ispezione e controllo delle derrate di origine animale - Università di Messina
14	Maggi Emilio	17 giugno 1930 - Seniga	Ispezione e controllo delle derrate di origine animale - Università di Parma
15	Mandelli Giancarlo	16 luglio 1930 - Trieste	Anatomia patologica veterinaria gen. e spec. - Università di Milano
16	Manocchio Italo	29 settembre 1928 - Perugia	Anatomia patologica generale e speciale I - Università di Perugia
17	Marcato Paolo Stefano	12 luglio 1936 - Bologna	Anatomia patologica veterinaria gen. e spec. - Università di Bologna
18	Mora Arturo	13 settembre 1912 - Fratta Polesine	Ispezione e controllo delle derrate di origine animale - Università di Bologna
19	Panebianco Felice	17 novembre 1920 - Messina	Ispezione degli alimenti di origine animale - Università di Messina
20	Pellegrini Natale	22 luglio 1929 - Massa	Anatomia patologica veterinaria gen. e spec. - Università di Pisa
21	Pesino Luigi	30 giugno 1934 - Argenta	Ispezione e controllo delle derrate di origine animale - Università di Napoli
22	Romanelli Valentino	12 giugno 1920 - Umbertide	Ispezione e controllo delle derrate di origine animale - Università di Perugia
23	Romboli Bruno	3 febbraio 1910 - Pisa	Anatomia patologica veterinaria gen. e spec. - Università di Pisa
24	Rosmini Roberto	5 maggio 1949 - Bologna	Anatomia patologica veterinaria gen. e spec. - Università di Bari
25	Tiecco Gianfranco	26 marzo 1928 - Perugia	Ispezione e controllo delle derrate di origine animale - Università di Bari

Il Ministro della pubblica istruzione
FALCUCCI

Il Ministro della sanità
ALTISSIMO

(5054)

REGIONE PIEMONTE

UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 42, IN PEROSA ARGENTINA

Concorso ad un posto di aiuto di psichiatria

E' indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, ad un posto di aiuto di psichiatria.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade alle ore 12 del sessantesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio concorsi dell'U.S.L. in Perosa Argentina (Torino).

(383/S)

REGIONE CAMPANIA

Concorsi a posti di personale sanitario e tecnico da assegnare alle unità sanitarie locali per il servizio trasporti degli infermi, degli infortunati e di pronto soccorso.

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, a:

seicentonovantuno posti di assistente medico dell'area funzionale di chirurgia in prova (ruolo regionale sanitario - profilo professionale: medico);

seicentonovantuno posti di infermiere professionale in prova (ruolo regionale sanitario - profilo professionale: operatore professionale di 1ª categoria);

novecentosettantanove posti di agente tecnico - autista in prova (ruolo regionale tecnico - profilo professionale: agente tecnico);

novecentosettantanove posti di ausiliario socio-sanitario - barelliere in prova (ruolo regionale tecnico - profilo professionale: agente tecnico).

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta legale e corredate dei titoli valutabili, devono contenere l'indicazione del possesso dei requisiti, di cui ai bandi allegati al decreto del presidente della regione Campania 3 settembre 1983, n. 7329, pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione Campania n. 48 del 12 settembre 1983, pena esclusione dal concorso.

Il termine per la presentazione delle domande, che devono essere indirizzate al presidente della regione Campania - Ufficio concorsi L.R. 6/83 presso l'ospedale S. Camillo, via Fontanelle n. 66 - 80136 Napoli, scade alle ore 12 del sessantesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere spedite all'indirizzo di che sopra unicamente a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio concorsi L.R. 6/83 presso l'ospedale San Camillo, via Fontanelle, 66 - 80136 Napoli, nonchè presso le sedi delle unità sanitarie locali della regione.

(382/S)

CONCORSI PUBBLICATI NELLA PARTE SECONDA

Nella *Gazzetta Ufficiale*, parte seconda, n. 255 del 16 settembre 1983, sono stati pubblicati i seguenti avvisi di concorso:

Azienda servizi pubblici municipalizzati di Empoli: Concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di direttore.

Consorzio per il nucleo di industrializzazione di Olbia: Concorso pubblico, per titoli ed esami, a quattro posti di manutentore.

Azienda municipalizzata gas e acqua di Bologna: Concorso pubblico, per prova pratica, a quattro posti di operaio qualificato (gruppo VI) da adibire a mansioni di tubista-saldatore.

ERNESTO LUPO, *direttore*
VINCENZO MARINELLI, *vice direttore*

DINO EGIDIO MARTINA, *redattore*
FRANCESCO NOCITA, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S. (c. m. 411100832570)

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:

— presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in Roma, piazza G. Verdi, 10;

— presso le Librerie concessionarie di:

BARI, via Sparano, 134 - BOLOGNA, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, via Cavour, 46/r, - GENOVA, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, via Chiaia, 5 - PALERMO, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, via del Tritone, 61/A - TORINO, via Roma, 80;

— presso le librerie depositarie nei capoluoghi di provincia.

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

La Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee è in vendita presso l'agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, piazza G. Verdi n. 10, Roma, e presso le Librerie concessionarie speciali sopra indicate.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1983

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Tipo			
I	Abbonamento ai soli *fascicoli ordinari*, compresi gli indici mensili ed i fascicoli settimanali della Corte costituzionale, senza supplementi ordinari:		
	annuale	L.	81.000
	semestrale	L.	45.000
II	Abbonamento ai *fascicoli ordinari*, compresi gli indici mensili ed i fascicoli settimanali della Corte costituzionale, inclusi i *supplementi ordinari* con esclusione di quelli relativi alle leggi di bilancio e ai rendiconti dello Stato, ai concorsi e alle specialità medicinali:		
	annuale	L.	113.000
	semestrale	L.	62.000
III	Abbonamento ai *fascicoli ordinari*, compresi gli indici mensili ed i fascicoli settimanali della Corte costituzionale, inclusi i *supplementi ordinari* relativi ai *concorsi:*		
	annuale	L.	108.000
	semestrale	L.	60.000
IV	Abbonamento ai *fascicoli ordinari*, compresi gli indici mensili ed i fascicoli settimanali della Corte costituzionale, inclusi i *supplementi ordinari relativi alle specialità medicinali:*		
	annuale	L.	96.000
	semestrale	L.	53.000
V	Abbonamento completo ai *fascicoli ordinari*, agli indici mensili, ai fascicoli settimanali della Corte costituzionale ed a *tutti i tipi dei supplementi ordinari:*		
	annuale	L.	186.000
	semestrale	L.	104.000
VI	Abbonamento annuale ai soli *supplementi ordinari* relativi alle *leggi di bilancio e ai rendiconti dello Stato*	L.	34.000
VII	Abbonamento annuale ai *supplementi ordinari*, esclusi quelli relativi alle leggi di bilancio e ai rendiconti dello Stato, ai concorsi ed alle specialità medicinali	L.	31.000

Prezzo di vendita di un *fascicolo ordinario*	L.	500
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	500
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	500

Supplemento straordinario « Bollettino delle estrazioni »

Abbonamento annuale	L.	37.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L.	500

Supplemento straordinario « Conto riassuntivo del Tesoro »

Abbonamento annuale	L.	20.000
Prezzo di vendita di un fascicolo	L.	2.000

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L.	73.000
Abbonamento semestrale	L.	40.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L.	500

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonchè quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per ogni informazione relativa al servizio abbonamenti telefonare ai numeri: (06) 85082221 - 85082149.